

Assemblea capitolina Ok a modifica del regolamento e formazione degli organismi

Via libera alle commissioni Trovato l'accordo sulle speciali

Tra oggi e domani le presidenze. Garantiti anche Pdl, M5S e Marchini

Vincenzo Bisbiglia

■ Pdl, Movimento 5 Stelle e Lista Marchini presiederanno una commissione speciale a testa. La quadra definitiva sembra essere stata trovata ieri durante la conferenza dei capigruppo in Campidoglio. Le 3 speciali che si andranno ad aggiungere alle 12 permanenti sono quella sulla Trasparenza, sulla Spending Review e sull'applicazione della riforma Roma Capitale. A quanto si è appreso, Giovanni Quarzo (Pdl) è ad oggi il papabile per occupare il ruolo di presidente della commissione Trasparenza, mentre la commissione sulla Spending Review dovrebbe andare ai pentastellati, nonostante questi avessero chiesto con forza quella terminata nelle mani dei pidellini; alla fine, dovrebbe aver trovato la propria casella anche il movimento di Alfio Marchini, che si occuperà più «operativa» sull'applicazione della riforma di Roma Capitale.

In realtà, durante l'Assemblea Capitolina di ieri, è emersa la possibilità che nel «percorso condiviso per la formazione delle commissioni spe-

ciali», auspicato dal capogruppo del Pd, Francesco D'Ausilio (ed approvato dall'Assise), possa aggiungersi un quarto organismo: una commissione speciale sulla Sicurezza proposta in Assemblea da Dario Rossin (Fratelli d'Italia), ordine del giorno bocciato più per spirito di contraddizione nei confronti della minoranza che per una reale volontà di non prenderla in considerazione, come confermato da un intervento dello stesso D'Ausilio in replica a Rossin. «Questa dimenticanza - spiega il consigliere di Fdi - la trovo assordante e deficitaria per una città come Roma». La presidenza di questa Commissione, dovesse essere varata, potrebbe finire proprio ai rampelliani.

Per varare le commissioni speciali, come detto, c'è tempo fino ai primi giorni di agosto (vista la pausa estiva). Intanto, ieri pomeriggio in Assemblea Capitolina si è lavorato sulle 12 commissioni permanenti previste per Statuto, mentre le presidenze e le vicepresidenze saranno votate fra oggi e domani. Anche qui è stata trovata da tempo la quadra politica: se non vi saranno sor-

prese, 10 presidenze andranno al Pd, 1 alla Lista Marino (Sport, con Svetlana Celli) e 1 a Sinistra Ecologia e Libertà (Mobilità, con Anna Maria Cesaretti). Ogni consigliere farà parte di tre commissioni, l'ex sindaco Gianni Alemanno parteciperà a Patrimonio, Commercio e Sport, mentre Alfio Marchini sarà membro di Bilancio, Mobilità e, ironia della sorte, alla Commissione Moda; per chiudere la rassegna dei candidati al Sindaco, Marcello De Vito farà parte delle commissioni Bilancio, Lavori Pubblici e Turismo-Moda. La novità è che ieri il Consiglio ha votato per ogni organismo 12 componenti, ma subito dopo l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno (quindi non vincolante) che impegna la diminuzione da 12 a 10 dei membri: una diminuzione questa che in realtà non porterebbe grossi vantaggi economici, vista l'abolizione del gettone di presenza ai consiglieri in Commissione, a favore di un forfait che, anzi, non vincola gli stessi eletti a partecipare alle riunioni.

L'ultimo provvedimento preso ieri in aula ha riguardato

due documenti sul caso Calderoli-Kyenge, uno di condanna nei confronti dell'esponente leghista e l'altro di solidarietà al ministro. In entrambi i casi l'assemblea ha votato l'unanimità, nonostante nel pomeriggio si fosse sparsa la voce di una mancata firma da parte di Fratelli d'Italia, evidentemente smentita in aula dal voto favorevole di Ghera e Rossin.

Minoranze e Consiglio

Le commissioni speciali saranno tre: Trasparenza (a Quarzo, Pdl), Spending review (M5S) e Roma Capitale (Marchini). Probabilmente potrebbe essere istituita anche una commissione sicurezza che andrà a Fratelli d'Italia

